

UNITA'

25 - 5 - 68

Lunedì pomeriggio a Porta Nuova e via Roma

Obiezione di coscienza: «sit-in» di sacerdoti

Martedì al Tribunale militare riprende il processo contro l'obiettore cattolico Enzo Bellettato

Lunedì pomeriggio, poche ore prima che riprenda, davanti al nostro Tribunale militare, l'ennesimo processo contro un obiettore di coscienza, un folto gruppo di sacerdoti testimonierà la propria solidarietà morale all'imputato, con una manifestazione in pubblico nei due punti più centrali di Torino. I sacerdoti si riuniranno alle 17,30 davanti a Palazzo Madama e, in due distinti gruppi, raggiungeranno l'imbocco di via Roma in piazza Castello e il marciapiede prospiciente Porta Nuova in piazza Carlo Felice.

Qui i sacerdoti faranno un «sit-in», in silenzio, attorno a un grosso cartello poggiato per terra. Sul cartello, sotto la scritta «Domani processano un obiettore di coscienza», sarà riprodotto il testo conciliare sulla obiezione («Gaudium et spes» 79), seguito dalla domanda «Quando in Italia?». I sacerdoti aderenti alla manifestazione hanno reso noto che distribuiranno un comunicato stampa, e che saranno pronti a rispondere a tutti coloro che li interrogheranno sulla ragione del loro gesto.

Il processo contro l'obiettore di coscienza, Enzo Bellettato, «reo» di essersi rifiutato di appuntarsi le mostrine e i gradi di caporale, dopo aver già prestato dodici mesi di «leva», per profondi motivi di convinzione cristiana, riprenderà martedì mattina alle ore 9, davanti ai giudici del Tribunale militare di via Verdi 3. Già in occasione della prima udienza, il 7 maggio scorso, diversi sacerdoti ed un centinaio di giovani, tra i quali molti universitari cattolici, avevano manifestato la loro disapprovazione nella stessa aula del Tribunale e poi con un corteo che, attraverso via Po e via Roma, aveva raggiunto piazza San Carlo. Qui erano stati letti in pubblico brani di don Milani e di Luther King, e lo scritto «Ho scelto la pace» dello stesso Enzo Bellettato, un insegnante delle scuole medie di Rovigo, di 26 anni, cattolico e aderente al Movimento non violento per la pace.

Un dibattito sul grave problema dell'obiezione di coscienza, non ancora regolamentato in Italia (sebbene numerosi progetti siano stati presentati in Parlamento dal 1946 ad oggi, e decine di gio-

vani nelle carceri militari, continuino a pagare di persona per la loro coerenza morale) si terrà lunedì sera alle 21 nei locali dell'Unione culturale, in via Battisti 4. Introdurrà l'argomento l'avvocato Fabrizio Fabbrini, difensore del Bellettato, ed a sua volta già obiettore di coscienza.